

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

LOLLI, BORRELLI, CIALENTE, CRISCI e MARIOTTI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da notizie pubblicate sulle pagine di Pescara de *Il Messaggero* del 6 marzo 2003 che il comune di Pescara ha indetto 7 bandi relativi a 24 posti di lavoro all'interno della pubblica amministrazione;

ai bandi hanno partecipato tantissimi giovani consegnando migliaia di domande all'ufficio personale del comune;

l'amministrazione comunale di Pescara dovrà essere rinnovata in occasione delle elezioni previste per il 25 di maggio 2003;

la legge finanziaria per il 2003 e i suoi allegati approvati dall'attuale Governo impediscono di fatto alle pubbliche amministrazioni di assumere personale;

inevitabilmente i sette bandi non potranno che rimanere « lettera morta » e risultare una iniziativa esclusivamente mirata alla campagna elettorale —:

se il Ministro non intenda chiarire l'ambito di applicazione dell'articolo 34 della legge n. 189 del 2002 (legge finanziaria per il 2003), così da precisare in quale misura i comuni possano effettivamente espletare, fino all'assunzione dei vincitori, i concorsi banditi nel corso del 2003. (4-05820)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* di sabato 15 marzo 2003, alla pagina 7, dà notizia delle rivelazioni del pentito Pino Lipari, detto « il geometra della mafia », su una ipotesi di origine « complottistica » del processo contro il senatore Giulio Andreotti;

le dichiarazioni di Pino Lipari, chiamano in causa personaggi di altissimo rilievo della sinistra e magistrati di grande prestigio e si riferiscono a rivelazioni che egli avrebbe attinto direttamente dal noto latitante Bernardo Provenzano;

è di tutta evidenza che le dichiarazioni dei pentiti, o sedicenti tali, debbono essere esaminate con eguale metro valutativo;

sempre il quotidiano *Libero* riporta altresì una dichiarazione del senatore Giulio Andreotti su tali rivelazioni: « Non uso la parola complotto ma mi devono spiegare, tra l'altro, perché qualche giorno prima del deposito in Senato dei documenti conto di me, questi siano stati inviati a Torino a casa del dottor Violante »;

l'autorevolezza del senatore Andreotti ed il suo tradizionale e proverbiale senso della misura e della responsabilità consentono di considerare gravi tali affermazioni che debbono essere verificate per accertarne la veridicità —:

quale magistrato fosse a capo dell'ufficio che ha trasmesso gli atti relativi al senatore Giulio Andreotti al Senato della Repubblica;

se risulti che copia di tali atti, prima che l'incarto pervenisse al Senato della Repubblica, sia stato inviato a Torino a casa del dottor Violante;

in caso affermativo, chi e per quale ragione abbia trasmesso la copia degli atti al dottor Violante;

quale titolo avesse, il dottor Violante, per avere in anteprima la copia degli atti relativi al procedimento contro il senatore Giulio Andreotti;

se risulti mai attivata una procedura giudiziale o ispettiva per l'accertamento di tale circostanza;

se la trasmissione di tali atti, laddove accertata, in ogni caso non realizzi gli estremi per la promozione di una indagine disciplinare da parte del Ministro;

se non ritenga di dover disporre, anche oggi, un'ispezione per opportuni accertamenti in merito. (3-02110)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata:

PASETTO, CARDINALE, CARBONELLA, GENTILONI SILVERI, LUSETTI e TUCCILLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'ennesimo incidente, che ha colpito il Nord Est e che ha determinato una vera e propria *ecatombe* sulla A4 tra il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, ripropone le questioni non solo della sicurezza, ma anche dei danni, in termini di vite umane, che vengono quotidianamente causati da una sempre più critica praticabilità del sistema stradale nazionale;

nel nostro Paese ogni anno muoiono circa 8.000 persone a causa degli incidenti stradali, mentre circa 300.000 sono i feriti. Nel 1998, ultimo anno per il quale esistono dati completi e uniformi, sono morti circa 6.000 giovani sotto i ventiquattro anni e il costo sociale degli incidenti stradali è stato valutato in 46 mila miliardi di vecchie lire. I dati del 2001 non sono confortanti e indicano che le stime del costo sociale degli incidenti stradali, valutate intono ai 55 mila miliardi di vecchie lire, aumentano vertiginosamente di anno in anno;

nel Regno Unito in meno di dieci anni, grazie all'adozione di misure rigorose, tra le quali l'abbattimento dei limiti di velocità nelle autostrade (che sono stati portati a 110 chilometri orari), ed alle

ingenti risorse impiegate, si è passati da oltre novemila morti a circa tremila, riducendo, quindi, il numero delle vittime di incidenti stradali di oltre il settanta per cento. Analoghi lusinghieri risultati sono stati raggiunti dalla Francia;

l'Italia, al pari della Gran Bretagna e della Francia, si è impegnata con tutti i Paesi dell'Unione europea a ridurre del 40 per cento entro il 2010 gli incidenti stradali, ma si dubita che, se non ci sarà una decisa inversione di rotta, tale obiettivo possa essere raggiunto: nella legge finanziaria per il 2003 non ci sono nuovi stanziamenti e, quanto all'attuazione del piano nazionale della sicurezza stradale, siamo ancora fermi alla fase del finanziamento dei progetti pilota —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato sulle problematiche in oggetto, quali siano le cause del preoccupante ritardo del nostro Paese rispetto ad altri Paesi dell'Unione europea nel contrasto dell'incidentalità stradale, quali risorse e azioni si intendano mettere in campo per rispettare l'impegno assunto in sede comunitaria di diminuire del 40 per cento le vittime di incidenti stradali entro il 2010 e, infine, se l'organico della polizia stradale sia interamente coperto e in grado di soddisfare le esigenze di prevenzione e deterrenza. (3-02111)

SANDRI, ABBONDANZIERI, VIGNI, INNOCENTI, RUZZANTE, CHIANALE, VIANELLO, BANDOLI, ZUNINO, RAFFAELLA MARIANI, PIGLIONICA e DAMERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le misure contenute nella legge finanziaria per il 2003 e nel decreto di contenimento della spesa hanno ridotto del 40 per cento il fondo sociale. Le 400.000 famiglie a basso reddito, che in questi anni hanno utilizzato il fondo, verranno ridotte della metà;

il fondo nazionale è parte integrante della legge n. 431 del 1998, che ha riformato le norme riguardanti i « patti in